



# Comune di Dolcè

Provincia di Verona

Deliberazione n° 11  
del 17/06/2026

## VERBALE DI DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO: TASSA RIFIUTI (T.A.R.I) APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2026 E DETERMINAZIONE SCADENZE AVVISO DI PAGAMENTO.**

L'anno **2026** il giorno **diciassette** del mese di **Giugno** alle ore **19.00** in **DOLCE'**, nella sala delle adunanze consiliari del Palazzo comunale, premesse le formalità di legge si è riunito in sessione ordinaria in seduta Pubblica di 1° convocazione il **CONSIGLIO COMUNALE**.

Eseguito l'appello risultano:

		Presente
1	COMERLATI RENATO	SI
2	GASPARINI SARA	SI
3	EMANUELLI GIAMPIETRO	SI
4	MOLINARI ELENA	SI
5	ZANGRANDI FAUSTO	SI
6	MAGAGNOTTI MIRCO	SI
7	RONCONI LUIGI	SI
8	CRISTOFORETTI CRISTINA	SI
9	MIGNOLLI ANGIOLINA	SI
10	DI GIORGI UMBERTO	SI
11	ANTOLINI DAMIANO	SI

Partecipa alla riunione il Segretario Comunale, **FILARDO RAFFAELE**.

Il Sig. **COMERLATI RENATO** nella qualità di Presidente, constatato il numero legale dei presenti, dichiara aperta la seduta, invitando il Consiglio a discutere e deliberare sulla proposta di delibera di cui all'oggetto sopraindicato, depositata agli atti e disponibile presso gli Uffici di Segreteria unitamente ai relativi allegati.

Il Presidente apre la discussione, illustrando la proposta di deliberazione all'ordine del giorno, avente ad oggetto **TASSA RIFIUTI (T.A.R.I) APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2026 E DETERMINAZIONE SCADENZE AVVISO DI PAGAMENTO.**, ed i relativi allegati.

Il Sindaco passa la parola al Vicesindaco per la presentazione del punto.

Il Vicesindaco Sara Gasparini precisa che, a seguito della presa d'atto di cui alla delibera precedente, con questa delibera viene stabilita la TARI per l'anno 2026. Come richiamato in precedenza, l'PARERA è l'autorità che stabilisce come calcolare la suddivisione tariffaria; quindi, per l'anno 2026, le tariffe sono a copertura dei costi previsti di smaltimento dei rifiuti, pari a 516.423,00 euro. Si è stabilito di coprirli con la parte fissa al 33,67% e con la parte variabile al 66,33%. E di attribuire alle utenze domestiche il 45% dei costi e alle utenze non domestiche il 55%. Segnala inoltre che, a seguito del testo unico per la

regolamentazione delle modalità applicative per il riconoscimento del bonus sociale, è stato istituito dal Ministero un bonus, chiamiamolo così, sui rifiuti, a favore delle famiglie che hanno un ISEE inferiore a una certa soglia. Pertanto, si è preso atto della delibera dell'autorità, che ha stabilito una riduzione del 5% della TARI dovuta dagli aventi diritto, riduzione che verrà applicata direttamente in bolletta. Inoltre, come per le annualità precedenti, è stata stabilita la suddivisione del pagamento in due rate: la prima al 30 settembre e la seconda al 30 novembre.

Il Sindaco chiede se ci siano interventi

Interviene il Consigliere Angiolina Mignolli che legge il testo del proprio intervento, di cui viene consegnata una copia al Segretario per essere allegata al verbale della seduta, che di seguito si riporta:

“Quando si parla di TARI non stiamo discutendo semplicemente di numeri o di un adempimento tecnico. Stiamo parlando di una tariffa che incide direttamente sui bilanci delle famiglie, dei pensionati, delle attività commerciali e delle imprese del nostro comune. Per questo motivo, prima ancora di discutere delle tariffe che ci vengono proposte per il 2026, crediamo sia doveroso porre una domanda fondamentale: cosa è stato fatto nell'ultimo anno per ridurre i costi del servizio? Lo scorso anno, in quest'aula, ci è stato detto chiaramente che i rifiuti conferiti presso le isole ecologiche comportano costi significativamente superiori rispetto a quelli raccolti attraverso il sistema porta a porta. Se questa affermazione è corretta, allora è legittimo chiedere all'amministrazione quali iniziative siano state adottate per modificare questi comportamenti e contenere la spesa. Sono state realizzate campagne di sensibilizzazione rivolte ai cittadini? Sono stati forniti dati sull'andamento dei conferimenti? Sono state messe in campo azioni concrete per incentivare modalità di raccolta meno costose per la collettività? Perché, se conosciamo una delle cause che contribuiscono all'aumento dei costi e non interveniamo per correggerla, allora stiamo semplicemente trasferendo il problema sulle bollette dei cittadini. Analizzando il piano tariffario, emerge inoltre un dato che dovrebbe far riflettere tutti: la componente variabile della tariffa è ormai circa il doppio della componente fissa. Questo significa che il vero nodo non è tanto la struttura del servizio, quanto la quantità e la qualità dei rifiuti che produciamo e che dobbiamo trattare. Ed è proprio su questo fronte che occorre un cambio di passo. Come gruppo di minoranza, riteniamo che l'obiettivo dell'amministrazione non debba essere soltanto quello di ripartire i costi tra i contribuenti, ma soprattutto quello di ridurli. Per farlo servono azioni concrete e continuative. Innanzitutto, bisogna promuovere una forte campagna di sensibilizzazione per la riduzione del rifiuto secco residuo. Meno rifiuto indifferenziato significa minori costi di trattamento e smaltimento. È probabilmente il margine di miglioramento più importante che abbiamo a disposizione. Occorre poi affrontare il tema del verde e degli sfalci. Sarebbe utile valutare la possibilità di sviluppare forme di compostaggio comunale o collettivo, che consentano di ridurre i quantitativi conferiti e di trasformare un costo in una risorsa per il territorio. Un altro aspetto fondamentale riguarda la qualità della raccolta differenziata. Differenziare di più è importante, ma differenziare meglio lo è ancora di più. I materiali conferiti correttamente generano minori costi e maggiori possibilità di recupero. Serve inoltre un rafforzamento dei controlli. La grande maggioranza dei cittadini si comporta correttamente, ma pochi comportamenti scorretti possono generare costi che poi ricadono su tutta la collettività. Per questo è necessario intensificare le verifiche e contrastare gli abbandoni e i conferimenti impropri, soprattutto nelle isole ecologiche da parte di persone non residenti. Infine, crediamo si debba investire maggiormente nella cultura del riuso e del recupero dei beni ancora utilizzabili. Troppi mobili, divani, complementi d'arredo e altri oggetti vengono conferiti come rifiuto pur avendo ancora un valore. Perché non valutare la creazione di un mercatino comunale dell'usato gestito dai volontari? Perché non costruire una collaborazione strutturata con la Caritas o con le associazioni di solidarietà del territorio, affinché ciò che per qualcuno è un rifiuto possa diventare una risorsa per qualcun altro? Queste iniziative avrebbero un duplice beneficio: ridurre i costi di smaltimento e generare valore sociale per la collettività. Per questo, oggi non possiamo limitarci a prendere atto delle tariffe proposte, come è stato fatto nel 2025. Chiediamo all'amministrazione di spiegare quali risultati siano stati raggiunti rispetto al 2025 e quali azioni siano state intraprese per contenere i costi, e quali obiettivi concreti intenda perseguire nei prossimi anni, laddove esistano. Perché la vera sfida non è

trovare ogni anno un modo per coprire i costi del servizio. La vera sfida è ridurre quei costi attraverso una gestione più efficiente, più responsabile e più attenta ai comportamenti dei cittadini. Solo così potremo parlare di una politica ambientale seria e di una fiscalità locale equa.” Al termine della lettura il Cons. Mignolli specifica di aver allegato la delibera numero 19 dell’anno scorso, per metterla a confronto con quella di quest’anno, dalla quale risulta che i costi sono notevolmente aumentati. Vista la delibera allegata, se la leggiamo e la confrontiamo con quella di oggi, lascia un po’ perplessi constatare che siamo ancora nella stessa situazione dell’anno scorso.

Risponde il Sindaco precisando che Dolcè è un comune molto piccolo, di 2.600 abitanti, che ha tre isole ecologiche. Questo è uno dei costi. Bussolengo, ad esempio, che ha oltre 24.000 abitanti, ha un’unica isola ecologica, a fronte di un bacino di utenza molto più elevato. C’è l’isola ecologica di Volargne, l’isola ecologica di Dolcè e, per 24.000 euro all’anno, oltre, naturalmente, allo smaltimento a peso, anche l’isola ecologica che c’è in comune con Brentino Belluno. È attivo un servizio di raccolta porta a porta nel quale gli operatori sono tutti cittadini italiani di origine extracomunitaria, perché questo servizio non viene più svolto dagli italiani. Questa non è una considerazione razzista: è una semplice constatazione. Il prossimo rischio sarà che nemmeno costoro vogliono più svolgere questo tipo di servizio, a causa dell’elevata incidenza di malattie professionali: l’operatore, ogni 20 metri, scende e sale per caricare. La società sta studiando un rimedio che, apparentemente, sembra ridicolo, ma a quanto pare non lo è: fare come fanno alcune aziende del Vicentino, cioè imporre della ginnastica posturale ogni giorno, prima di prendere servizio. Tra l’altro, questa stessa società consortile è stata inglobata in una società più grande. Quindi, da quest’anno o dall’anno prossimo, tutto sarà in mano a una società che mette in consorzio 54 comuni, all’interno della quale il comune di Dolcè ha deciso di rappresentarsi da solo. Qualcuno, invece, ha deciso di rappresentarsi attraverso la società consortile dell’acquedotto. E la domanda è: fino a che punto sarà sostenibile questo tipo di raccolta, ancor prima che per il costo? I comuni vicini raccolgono l’umido con un bidone unico per quartiere, con i problemi che ne conseguono, perché è chiaro che il bidone dell’umido va sempre bene a condizione che sia davanti alla porta del vicino e non davanti alla nostra. Sono problemi collaterali dovuti a determinate scelte, nel senso che anche la Consigliera ha avanzato un suggerimento in tal senso, come quelle fatte dal Comune di Sant’Anna d’Alfaedo, che però hanno comportato lo sversamento dei rifiuti sul territorio di Dolcè. Scelte analoghe sono state fatte dal Comune di Avio e dal Comune di Ala, dove sono stati fissati dei massimali di rifiuto raccogliabile; superato quel peso, l’eccedenza viene pagata a parte. E questo comporta lo scarico abusivo di rifiuti sul territorio comunale di Dolcè. Quindi la scelta dell’Amministrazione, quella di lasciare aperte le isole ecologiche, è in funzione del mantenimento della pulizia del territorio. Cioè, si è ritenuto preferibile pagare qualcosa in più a fronte del servizio, con le delusioni che pure ci sono, e sono tante. Il Sindaco fa l’esempio di un cestino dei rifiuti di fronte all’azienda Armani che lunedì scorso è stato svuotato alle 09:40 e alle 10:20 non solo era già pieno, ma c’erano anche diverse cose per terra. E questo nonostante la presenza di una telecamera privata, che però non dà molto margine d’intervento. Il controllo e l’efficientamento sono in carico al dipendente di polizia locale, che però è in servizio per Dolcè solo a metà tempo, svolgendo l’altra metà del servizio con Sant’Ambrogio. Quindi i problemi pratici sono questi. Tutta questa attività sarà in capo alla nuova azienda consortile. Non credo che per Dolcè sia un beneficio; si tratta semplicemente di un obbligo di legge. E il Comune si è consorziato nei termini detti, con una piccola rappresentanza, perché è proporzionata alla popolazione. Però, la scelta di Dolcè è stata quella di dire: “vogliamo dire la nostra”. La raccolta differenziata è abbastanza buona, cioè il comune è classificato abbastanza bene; tanto per dire, il comune peggio classificato, ma non per fare discriminazioni, è Ferrara di Monte Baldo. Perché a Ferrara di Monte Baldo la raccolta differenziata risulta scadentissima ai fini della norma, nel senso che i 200 abitanti di Ferrara sono bravissimi, mentre i frequentatori del santuario, a quanto pare, no. E quindi quello che succede con le isole ecologiche è che tutto ciò che vi si conferisce viene pagato due volte: il cittadino paga in base alla superficie e in base al numero di persone, e in più paga a peso ciò che viene portato via dall’isola ecologica. Riguardo all’aumento dei costi, però, diciamo che una famiglia di quattro persone, con un appartamento di 110 metri quadri, se vogliamo prenderla come riferimento, pagava 360 euro e quest’anno ne paga 380: 20 euro in più. Questo è, in soldoni, il dato.

Interviene il Cons. Mignolli per contestare l'impostazione per cui è sempre colpa di qualcun altro, del Comune di Sant'Anna, piuttosto che di nessuno.

Risponde il Sindaco, chiedendo scusa per l'interruzione, che non è questo che voleva dire, ma che intendeva dire che quella scelta ha comportato tutto ciò, i comuni citati hanno fatto una scelta alternativa che ha avuto più riscontri negativi che positivi e vale sia per gli utenti sia per il comune.

Interviene il Cons. Di Giorgi rappresentando che nel 2025, quando il consigliere Emanuelli diceva che tutti i nostri rifiuti sono trentini, ci sta, può essere vero, benissimo; però bisogna anche capire che i rifiuti di Dolcè vanno gestiti con le politiche della comunità di Dolcè. È logico che Ferrara di Monte Baldo, per riprendere l'esempio, ha 200 abitanti e 100.000 persone l'anno; quindi, non è nemmeno paragonabile a nessun altro ente, neppure alla città di Verona. Il punto centrale di ciò che la minoranza sostiene con il proprio intervento è la proposta di fare una campagna. Come l'anno scorso era stato osservato anche dal consigliere Gasparini, l'isola ecologica costa il doppio alla cittadinanza. Il Consigliere sottolinea che, premesso che neanche lui lo sapeva, i cittadini non sanno che conferire all'isola ecologica significa, di fatto, farsi un danno indiretto. Il porta a porta sarebbe da incentivare; quanto alle isole ecologiche, ben venga che vengano aperte e che restino aperte, che ci sia un servizio garantito, ma consapevoli del fatto che ogni volta che qualcuno porta degli ingombranti, il proprio verde, la plastica o l'umido, invece di conferirli fuori dalla propria casa e li porta all'isola ecologica, sta facendo un danno a sé stesso e alla comunità. Quindi il punto è sensibilizzare le persone, perché certe informazioni passano qui, in consiglio comunale, dove ci sono molte persone che stanno ascoltando; per il resto, restano tra i consiglieri. Undici persone di un comune in cui alcuni risiedono qui e altri no; alcuni, una volta tornati a casa, hanno altri pensieri e non pensano nemmeno al rifiuto, se non a capire, il giorno dopo, cosa portare via per cercare di liberare casa. Quindi il tema è sensibilizzare. Sensibilizzare, come era stato detto: il compostaggio era un'idea, una provocazione, perché in altri posti lo fanno. Non è una soluzione a tutto, però è un modo per iniziare a ragionare come comunità, per il bene di tutti, perché ognuno può fare un piccolo passo. Mentre sull'IMU si può decidere qualcosa, sulla TARI non si può decidere nulla, ma bisogna coprire i costi. Se in qualche modo si riesce a ridurli, poco o tanto, in qualsiasi modo, è comunque un segnale che diamo alla comunità; e la responsabilizzazione di ciascuno è il punto su cui verteva l'intervento. Poi si capisce che a Sant'Anna è da sempre che ci sono abitanti di fuori comune che scaricano, perché ci sono bidoni dappertutto. Adesso hanno adottato questo palliativo; probabilmente sì, qualcuno verrà. Non ci si aspetta che tutte le immondizie dei comuni limitrofi, di Sant'Anna, arrivino a Dolcè, così come non mi aspetto che tutta l'indifferenziata del Trentino arrivi a Dolcè, come ho detto l'anno scorso. Questo è il tema, è logico. Gli indisciplinati ci sono; però, se 2.600 persone riescono a ragionare in modo collettivo per migliorare qualcosa per il territorio, secondo me è qualcosa da fare, e il Comune può fare la sua parte. È un discorso di sensibilizzazione; poi, ovviamente, sottolinea che solo l'amministrazione ha gli strumenti e ha il dovere di trovare il modo per farlo, se vuole. Però questo è il messaggio: sensibilizzare i cittadini, perché è una cosa che tocca tutti, direttamente o indirettamente.

Risponde il Vicesindaco Gasparini per dire che basta anche una comunicazione particolare, rivolta ai cittadini di ogni paese, che poi sceglieranno loro se pagare alla comunità il conferimento dei rifiuti all'isola ecologica oppure se risparmiare sulla propria bolletta. Poi è il cittadino che sceglie. C'è chi dice: «No, io per comodità continuo a usare l'isola ecologica, perché non ho voglia di mettere fuori i rifiuti la sera, non ho voglia di rispettare gli orari. Per mia comodità, vado tutti i sabati all'isola ecologica a portare i miei rifiuti.» Devono essere consapevoli che questo costa di più; e quindi, se ogni anno c'è un aumento della tariffa, è dovuto anche a questo. Poi è una scelta: è giusto sensibilizzarli, però non è possibile obbligarli. La sensibilizzazione sui rifiuti debba essere fatta in maniera molto più ampia. Basterebbe toccare un po' il portafoglio; purtroppo, però, visti i tempi che corrono, ritiene che le persone preferiscano pagare la comodità piuttosto che risparmiare. Il problema è che, per ognuno che preferisce risparmiare perché ha difficoltà, magari economiche o familiari, ce ne sono dieci che, pur non avendo

queste problematiche, conferiscono all'isola ecologica, contribuendo all'aumento delle tariffe; e ci rimette anche chi, magari, si comporta correttamente.

Interviene il Cons. Mignolli per dire che la minoranza ha formulato qualche proposta sulle premialità da riconoscere ai cittadini affinché conferiscano correttamente. I modelli ci sono in giro e basta copiare. Però su questo argomento bisogna lavorare. Si impegna anche la minoranza, perché ritiene che un aumento di 50.000 euro sui 448.000 euro dell'anno scorso sono tanti.

Il Vicesindaco evidenzia che l'aumento è dato anche per l'aumento ISTAT.

Continua il Cons. Mignolli sostenendo che tali importi non possono pagarli tutti i cittadini e potrebbero evitare di pagarli se tutti si comportassero in una determinata maniera; però a volte certe cose si aspettano dai cittadini e da soli non ce la fanno. Il problema degli aumenti dei costi obbliga ancora di più a fare economia su questa questione e a tentare di ridurre quel famoso 66% che è la parte relativa all'isola ecologica ed è di un'onerosità enorme rispetto al 33% del porta a porta. Allora, bisogna individuare la possibilità di istruire i cittadini o di dare loro suggerimenti, magari anche con un volantino, qualcosa che dica: «Guarda, se fai così risparmi dei soldi»; perché altrimenti, se non glielo dici, non lo fanno, dato che per loro è normale comportarsi in quella maniera. Siccome l'economia di un comune è importante e i rifiuti, purtroppo, sono una delle voci di spesa predominanti, bisogna provare a lavorarci, in modo da non ritrovarci l'anno prossimo a dare di fatto l'ok alle tariffe TARI, perché dobbiamo votare su una cosa già di fatto decisa da altri e a essere ancora nella stessa situazione del 2025. Altrimenti, vuol dire che non ci abbiamo nemmeno provato a trovare delle soluzioni.

Interviene il Consigliere Elena Molinari sostenendo che sicuramente la via della sensibilizzazione è corretta, cioè va percorsa, e vanno date tutte le informazioni ai cittadini. Poi è una scelta, come si diceva: se conferire all'isola ecologica oppure conferire con la raccolta differenziata. Il sindaco, con il suo intervento di prima, pensa volesse dire che non è vero che sono state ignorate tutte le prassi adottate anche da altri comuni. Si è cercato anche di prendere spunto, magari per cambiare qualcosa; però bisogna anche verificare che poi queste prassi abbiano un riscontro positivo. Se si riduce il numero delle raccolte a 12 ritiri all'anno del secco, sembra, come è stato fatto nei comuni del Trentino, si rischia poi di ritrovarsi il secco lungo le strade. Quindi bisogna anche tarare bene questo tipo di interventi e valutare quali ricadute abbiano sul territorio. I costi delle isole ecologiche ci sono, perché tenere aperte più isole ecologiche ha un costo; però c'è anche da dire che il territorio di Dolcè si estende per 30 km. Non si può nemmeno tenerne una sola a Volargne, costringendo i cittadini di Ossenigo a venire fino a Volargne. Quindi i costi ci sono, e vanno anche un po' adattati alla situazione del nostro territorio. Il Cons. Molinari ritiene che il sistema funzioni; ciò che si può fare è un intervento, una campagna di sensibilizzazione. Se ci sono delle buone pratiche che vedete funzionare in altri comuni, poi si può tentare di metterle in atto.

Dopo l'intervento sopra riportato prosegue una breve discussione tra i Consiglieri rispetto alle diverse proposte già esposte negli interventi precedenti.

Ultimata la discussione non si registrano altri interventi e si passa alla votazione.

Pertanto

## IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- l'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha istituito, dal 1° gennaio 2014, la Tassa Rifiuti (T.A.R.I), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, quale componente dell'Imposta unica comunale (IUC);
- l'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 ha abolito, con decorrenza dal 2020, l'Imposta Unica Comunale, ad eccezione della Tassa Rifiuti (T.A.R.I);
- l'art. 1, comma 683, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, prevede l'approvazione da parte del Consiglio comunale delle tariffe del tributo da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare, definite nelle componenti della quota fissa e della quota variabile, con deliberazione da assumere entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario relativo al servizio per l'anno medesimo;
- l'art. 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), tra l'altro, le funzioni di regolazione in materia di predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio « chi inquina paga »;
- con Delibera 397/2025/R/rif l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) ha approvato il metodo tariffario rifiuti per il terzo periodo regolatorio (MTR-3) per il quadriennio 2026-2029;

RICHIAMATI i commi da 641 a 668 dell'articolo 1 della legge n. 147/2013 e ss. mm. ii., i quali contengono la disciplina della TARI e, in particolare:

- il comma 654 ai sensi del quale "... in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente ...";
- il comma 655 ai sensi del quale "... resta ferma la disciplina del tributo dovuto per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche, di cui all'articolo 33-bis del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31. Il costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche è sottratto dal costo che deve essere coperto con il tributo comunale sui rifiuti ...";
- il comma 662, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, che stabilisce l'applicazione del tributo in base a tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico;

VISTO il D.P.R. 27 aprile 1998, n. 158 disciplinante il metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani e, in particolare l'art. 4 – Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani – sulla base del quale la tariffa deve essere articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica e l'ente locale deve, a tal fine, ripartire i costi da coprire attraverso la tariffa nelle due tipologie di utenza indicate;

VISTO il vigente regolamento comunale per la disciplina della Tassa sui Rifiuti (TARI), approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 28/06/2021, in particolare l'art. 10, il quale stabilisce che la tariffa è determinata sulla base dei criteri indicati nel regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1998, n. 158, come previsto dall'art. 1, comma 651, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147;

VISTO l'art. 7 della deliberazione di Arera n. 397/2025/R/RIF che, al comma 1, dispone che "... Ai fini della determinazione delle entrate tariffarie di riferimento, il gestore predispose il piano economico

finanziario per il periodo 2026-2029, secondo quanto previsto dal MTR-3, e lo trasmette all'Ente territorialmente competente entro 60 giorni prima del termine stabilito dalla normativa statale di riferimento per l'approvazione della TARI riferita all'anno 2026 ..." e che, al successivo comma 3, prevede che il piano economico finanziario è soggetto "... ad aggiornamento biennale secondo la procedura di cui ai successivi commi 7.7 e 7.8 ...";

VISTA la deliberazione del Giunta comunale n. 85 del 02.12.2022, con la quale sono stati individuati nello schema Regolatorio I, gli obblighi di qualità contrattuale e tecnica a cui dovranno adeguarsi i gestori dei singoli servizi che compongono il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, così come previsto nella tabella di cui all'art. 3.1 del TQRIF, allegato A), alla deliberazione di ARERA n. 15/2022/r/rif del 18 gennaio 2022;

RICHIAMATA la deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 17 giugno 2026 di presa d'atto del Piano Economico Finanziario per il periodo 2026 – 2029, elaborato in conformità agli artt. 7.1 e 7.3 e 29 dell'allegato A) alla deliberazione di Arera n. 397/2025/R/RIF, e approvato dal Consiglio di Bacino Verona Nord con deliberazione n. 6 del 19 maggio 2026, il quale espone un costo complessivo di € 516.423,00 per l'anno 2026;

CONSIDERATO che il piano economico finanziario relativo al servizio di gestione integrata dei rifiuti, espone la suddivisione tra costi fissi e costi variabili, al fine di determinare il totale delle entrate tariffarie relative alla componente di costo fisso e quello delle entrate tariffarie relative alla componente di costo variabile;

RITENUTO di proporre l'approvazione delle tariffe TARI relative all'anno 2026, suddivise tra utenze domestiche e utenze non domestiche, come dettagliatamente indicate nell'allegato A della presente proposta, il quale ne costituisce parte integrante e sostanziale, per un importo complessivo di € 516.423,00 corrispondente al totale dei costi del servizio di gestione integrata dei rifiuti, di cui parte variabile pari a Euro 342.531,00 e parte fissa pari a Euro 173.891,00, con la seguente suddivisione:

- costi da coprire con la parte fissa 33,67%;
- costi da coprire con la parte variabile 66,33%;
- costi attribuiti alle utenze domestiche 45%;
- costi attribuiti alle utenze non domestiche 55%;

RICORDATO che la misura tariffaria per la TARI giornaliera è determinata in base alla tariffa annuale della TARI, rapportata a giorno, maggiorata di un importo pari al 50% per cento;

VISTO l'art. 1, comma 666, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e l'art. 19, comma 7, del D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 504, novellato dall'art. 38-bis del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, ai sensi del quale la misura del tributo provinciale, salva diversa deliberazione adottata dalla provincia, "... è fissata al 5% del prelievo collegato al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani stabilito da ciascun comune ai sensi della legge vigenti in materia ...";

PRESO ATTO della Deliberazione del Presidente della Provincia di Verona n. 73 del 07/08/2025, con la quale si conferma anche per l'esercizio 2026 il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela e igiene dell'ambiente (TEFA) nella misura del 5%;

VISTE le deliberazioni di Arera n. 386/2023/R/rif del 3.08.2023 e n. 133/2025/R/RIF del 1.04.2025 con le quali sono state previste tre componenti perequative che non rientrano nel computo dei costi di riferimento del servizio, ma che tuttavia sono aggiunte nell'avviso di pagamento della TARI con separata evidenza, come di seguito indicato:

- UR1 per la copertura dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti in mare, pari ad € 0,10 per utenza per anno;
- UR2 per la copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi, pari ad € 1,50 per utenza per anno;

- UR3 per la copertura delle agevolazioni riconosciute ai beneficiari di bonus sociale per i rifiuti (istituito con il Dpcm attuativo n. 24 del 21.01.2025), pari ad € 6,00 per utenza per anno;

PRESO ATTO che l'Autorità può provvedere ad aggiornare annualmente gli importi sopra determinati per le suddette componenti perequative e che, alla data odierna, tale aggiornamento non è stato effettuato;

PRESO ATTO altresì, che ai sensi della deliberazione n. 355/2025/R/rif, l'Autorità ha approvato il testo unico per la regolazione delle modalità applicative per il riconoscimento del bonus sociale rifiuti (TUBR) il quale prevede che, il gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti, proceda al riconoscimento bonus sociale rifiuti quantificato nella riduzione pari al 25% della TARI dovuta nell'anno "a", ai beneficiari aventi diritto, entro il 30 giugno di ciascun anno "a+1" nella prima rata utile;

CONSIDERATO che, in sede di emissione degli avvisi di pagamento Tari per l'anno 2026, e in mancanza dell'aggiornamento delle componenti UR1, UR2 e UR3 già applicate negli anni precedenti, si provvederà ad inserire gli importi sopra evidenziati stabiliti per le precedenti annualità;

CONSIDERATO, altresì, di applicare il bonus sociale rifiuti, quantificato nella riduzione del 25% della TARI dovuta nell'anno 2025, ai beneficiari aventi diritto, nella prima data utile entro il 30 giugno 2026;

RITENUTO di stabilire che gli avvisi di pagamento TARI per l'anno 2026 siano posti in riscossione in due rate:

- 1^ Rata al 30/09/2026;
- 2^ Rata al 30/11/2026;

ATTESO che, ai sensi dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011, e ss.mm.ii., la deliberazione di approvazione delle tariffe è inviata al Ministero dell'economia e delle finanze – dipartimento delle finanze, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo della stessa nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360;

VISTO il regolamento per l'applicazione della Tassa sui rifiuti, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 in data 28/06/2021 e successive modifiche;

ACQUISITI i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi sulla proposta di deliberazione dal Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

VISTO l'allegato parere del Revisore dei conti;

TUTTO ciò premesso e considerato;

Con votazione espressa in forma palese, per alzata di mano, che ha riportato il seguente esito:

Presenti: 11 - Favorevoli: 8 - Contrari: 3 (Mignolli, Di Giorgi e Antolini) - Astenuti: 0

### **DELIBERA**

tutto quanto esposto in premessa è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- 1) di approvare, con le specifiche e per i motivi di cui in premessa, il piano tariffario TARI anno 2026 (allegato A);
- 2) di dare atto che con le tariffe di cui al punto precedente è assicurata in via previsionale la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, così come risultante dal

piano economico finanziario 2026, validato dal Consiglio di Bacino Verona Nord con delibera n. 6 del 19/05/2026

- 3) di dare atto, altresì, che:
  - a) alle tariffe TARI devono essere sommati:
    - il tributo provinciale per la tutela e la protezione ambientale, determinato dalla Provincia, nella misura del 5%;
    - le componenti perequative UR1a, UR2a e UR3a pari rispettivamente a € 0,10, € 1,50 ed € 6,00 ad utenza per anno;
  - b) ai beneficiari aventi diritto, verrà riconosciuto il bonus sociale rifiuti previsto dal Dpcm n. 24 del 21.01.2025, quantificato nella misura del 25% della TARI dovuta per l'anno 2025, sulla base delle modalità applicative disposte dall'autorità con la delibera 355/2025/r/rif e il relativo allegato TUBR;
  - c) che il suddetto bonus sociale rifiuti è finanziato mediante l'introduzione della componente perequativa UR3 menzionata in premessa, applicata nell'anno 2025 a tutte le utenze domestiche e non domestiche;
- 4) di determinare le scadenze di pagamento della tassa TARI 2026 in 2 (due) rate:
  - 1^ Rata al 30/09/2026;
  - 2^ Rata al 30/11/2026;
- 5) di trasmettere copia della presente deliberazione, unitamente alla deliberazione di presa d'atto del Piano economico finanziario 2026 - 2029, al Consiglio di Bacino Verona Nord per i successivi adempimenti di competenza;
- 6) di provvedere all'invio telematico della presente deliberazione consiliare e dei relativi allegati al Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi del comma 15 dell'art. 13 del D.L. 201/2011, convertito con modificazione dalla L. 214/2011 e ss.mm.ii, mediante l'inserimento del presente atto nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale, come previsto dall'art. 1, comma 767, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 nelle forme di cui al decreto 20 luglio 2021 del Ministero dell'economia e delle finanze;
- 7) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi del 4° comma dell'art.134 del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, in quanto atto soggetto a scadenza normativa, con separata votazione che ottiene il seguente risultato:  
Presenti: 11 - Favorevoli: 8 - Contrari: 3 (Mignolli, Di Giorgi e Antolini) - Astenuti: 0.



## Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2026 / 12**

Ufficio Proponente: **Ufficio Tributi**

Oggetto: **TASSA RIFIUTI (TA.RI) APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2026 E DETERMINAZIONE SCADENZE AVVISO DI PAGAMENTO.**

## Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Ufficio Tributi)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: **Parere Favorevole**

Data 11/06/2026

Il Responsabile di Settore

Lucia Garonzi

## Parere Contabile

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: **Parere Favorevole**

Data 11/06/2026

Responsabile del Servizio Finanziario

Lucia Garonzi

Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale da

IL SINDACO  
COMERLATI RENATO

IL SEGRETARIO COMUNALE  
FILARDO RAFFAELE

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede del Comune di Dolcè. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato firmato da:

Comerlati Renato in data 25/06/2026  
Filardo Raffaele in data 25/06/2026